

## **SCHEDA N. 2** **ADDIZIONALI IRPEF**

### L'ATTUALE SITUAZIONE

Finché è stato in vigore il sistema delle deduzioni, per le famiglie con figli l'imponibile ai fini delle addizionali comunali e regionali veniva automaticamente ridotto della quota deducibile riferita ai vari carichi famigliari; conseguentemente, i lavoratori con figli potevano usufruire di una riduzione sulla imposta finale.

Con il passaggio al sistema delle detrazioni, l'imponibile ai fini delle addizionali non ha più potuto beneficiare delle deduzioni per carichi di famiglia, con il risultato perverso che, a parità di reddito, un lavoratore con moglie e 4 figli a carico paga le stesse addizionali di un lavoratore senza carichi di famiglia.

In questo modo, le addizionali presentano diversi aspetti di anticostituzionalità, riferiti in particolare a due articoli:

Art. 53 della Costituzione: *“Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. Il sistema tributario è informato a criteri di progressività”*;

Art. 31 della Costituzione: *“La Repubblica agevola con misure economiche ed altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose”*.

Le addizionali Irpef, così come sono ora strutturate, vanno contro al principio della capacità contributiva, al principio della progressività del sistema tributario e alla tutela delle famiglie numerose, che sono peraltro le più penalizzate da questo meccanismo di calcolo.

### LA PROPOSTA DELLE FAMIGLIE NUMEROSE

Ai fini del calcolo della addizionali comunali e regionali, si propone di istituire un correttivo (es: 5.000 euro di deduzione o 100 euro di detrazione per figlio) che consenta di ridurre (fino anche alla totale esenzione) l'imposta per le famiglie con figli.

### OBIETTIVI, BENEFICI E COSTI

L'intervento, oltre a dare maggiore equità dalla imposta, elimina gli aspetti di anticostituzionalità sopra citati.

I benefici ricadrebbero sulle famiglie con figli, ed in particolare per i nuclei più numerosi, che adesso sono i più discriminati.

Il costo per le amministrazioni può essere pari a zero se, contestualmente alla introduzione di tale correttivo, viene data facoltà alle amministrazioni di aumentare la relativa aliquota, eventualmente anche in deroga alle aliquote massime ora applicabili.

